

Nota di sintesi: ISSDC – 27 ottobre 2023

A Bruxelles il 27 ottobre 2023 si è svolta in forma ibrida (in presenza e da remoto) la riunione del gruppo di lavoro ISSDC, preceduta il 26 ottobre dalla consueta intersindacale internazionale. Per i lavoratori, First-Cisl era presente insieme ad altre 20 organizzazioni sindacali aderenti a Uni Global Union, in rappresentanza di 10 paesi (Belgio, Finlandia, Francia, Ungheria, Irlanda, Italia, Malta, Norvegia, Spagna e Svezia), che si sono confrontate con le rappresentanze datoriali aderenti a Insurance Europe (Ania per l'Italia), Amice e Bipar.

L'incontro è iniziato con la presentazione da parte di Teija Korpiaho, membro del Consiglio di vigilanza dell'Autorità Europea delle Assicurazioni e delle Pensioni Aziendali e Professionali, incentrata sulle attività prioritarie di EIOPA per la protezione dei consumatori e la fiducia nel sistema finanziario.

Si ricorda al riguardo che il Sistema Europeo di Vigilanza Finanziaria è sia di tipo micro-prudenziale che macro-prudenziale.

Le tre Autorità di vigilanza europee (ESA) competenti per la vigilanza micro-prudenziale del settore bancario (European Banking Authority – EBA), delle assicurazioni, pensioni aziendali e professionali (European Insurance and Occupational Pensions Authority – EIOPA) e degli strumenti e mercati finanziari (European Securities and Markets Authority – ESMA) hanno come obiettivo generale quello di rafforzare in modo sostenibile la stabilità e l'efficacia del sistema finanziario in tutta l'Unione Europea e migliorare la tutela dei consumatori e degli investitori. Le Autorità si coordinano attraverso il Comitato Congiunto (Joint Committee) elaborando, se del caso, posizioni comuni al fine di assicurare la coerenza intersettoriale delle attività espletate. I tre organismi sono nati dalla trasformazione dei precedenti comitati di terzo livello (CEBS, CESR, CEIOPS) e ne hanno assunto tutti i compiti esistenti. L'EBA, l'EIOPA e l'ESMA sono state istituite, rispettivamente, dal Regolamento (UE) n. 1093/2010; dal Regolamento (UE) n. 1094/2010 e dal Regolamento (UE) n. 1095/2010, successivamente rivisti dal Regolamento (UE) 2019/2175 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2019, in relazione ai poteri assegnati, alla governance e al loro finanziamento. A livello invece di singoli Paesi, la vigilanza micro-prudenziale è svolta dalle competenti autorità nazionali.

La vigilanza macroprudenziale è posta in essere dal Comitato Europeo per il Rischio Sistemico (ESRB) che ha come obiettivo quello di prevenire e attenuare i rischi sistemici, in ottica di stabilità finanziaria, alla luce degli sviluppi macroeconomici. I regolamenti istitutivi gli conferiscono vari compiti e strumenti, fra cui: la raccolta e l'analisi delle informazioni pertinenti; l'identificazione e la classificazione dei rischi sistemici in base ad un ordine di priorità; l'emissione di segnalazioni/raccomandazioni e il monitoraggio del relativo follow-up; l'elaborazione di un'analisi della situazione destinata al Consiglio quando l'ESRB ritiene che possa verificarsi una situazione di emergenza; la cooperazione con le altre componenti dell'ESFS; il coordinamento delle sue azioni con quelle di altre organizzazioni finanziarie internazionali quali il Fondo monetario internazionale e il Consiglio per la stabilità finanziaria; lo svolgimento di compiti specifici previsti dalla legislazione dell'Unione.

Sebbene non faccia parte della BCE, l'ESRB ha sede a Francoforte sul Meno, in Germania, presso gli uffici della Banca. Il Comitato è presieduto dal presidente della BCE e riunisce i rappresentanti delle banche centrali nazionali degli Stati membri dell'UE e i presidenti delle tre autorità europee di vigilanza.

Sintetizzando, l'attività di EIOPA si basa su 6 priorità strategiche:

- 1) contribuire alla creazione di assicurazioni e pensioni sostenibili, anche colmando le lacune di protezione, a beneficio dei cittadini e delle imprese europee;
- 2) sostenere la comunità di vigilanza e il settore per mitigare i rischi e cogliere le opportunità della trasformazione digitale, anche promuovendo ulteriormente una cultura data-driven;

- 3) promuovere una vigilanza prudenziale e di condotta sana, efficiente e coerente in tutta Europa, in particolare alla luce dell'aumento delle attività transfrontaliere;
- 4) fornire consulenza di alta qualità e altre attività che tengano conto delle mutevoli e crescenti esigenze della società e degli effetti della nuova regolamentazione orizzontale;
- 5) rafforzare ulteriormente la stabilità finanziaria, con particolare attenzione all'analisi dei rischi del settore, delle vulnerabilità e delle minacce emergenti;
- 6) essere un'autorità europea modello, con standard professionali elevati, una governance efficiente in termini di costi e una reputazione positiva a livello europeo e mondiale.

EIOPA promuove una strategia di trasformazione digitale orientata al futuro volta a:

- sviluppare un regime solido per l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale da parte del settore assicurativo, la resilienza operativa digitale ed un quadro di riferimento per l'Open Insurance/Open Finance;
- continuare a promuovere l'inclusione finanziaria;
- monitorare le innovazioni del mercato;
- rafforzare le capacità di vigilanza proprie e delle Autorità Nazionali competenti;
- valutare la stabilità finanziaria e le implicazioni sistemiche del rischio informatico.

L'obiettivo di fondo consiste nel migliorare la protezione dei consumatori e ricostruire la fiducia nel sistema finanziario, così come assicurare una regolamentazione/vigilanza forte, efficace e coerente.

Gli strumenti a disposizione per perseguire quanto sopra si possono sintetizzare con:

- emettere linee guida, pareri e raccomandazioni per le autorità di vigilanza e il business;
- preparare manuali per le autorità di vigilanza;
- valutare le pratiche di vigilanza e l'applicazione delle funzioni chiave attraverso le Peer Review;
- priorità strategiche di vigilanza a livello UE;
- rispondere alle richieste di suggerimenti da parte delle Commissioni;
- questioni di stabilità finanziaria.

I lavori sono proseguiti con la presentazione di Amel Djemail (direttore Pari Opportunità di UNI Europa) del progetto delle parti sociali europee sulla violenza e molestie sul posto di lavoro.

Negli ultimi due anni UNI Europa ha lavorato a questo progetto intersettoriale incentrato su tre priorità:

- violenza da parte di terzi;
- processo di ratifica della Convenzione ILO 190;
- affrontare la violenza domestica, in quanto la casa (post Covid 19) è diventata il "nuovo luogo di lavoro".

Si rammenta peraltro che questa tematica è stata al centro del dialogo sociale nell'ultimo biennio.

Nello specifico, le parti sociali del settore delle telecomunicazioni (ETNO e UNI Europa ICTS) hanno firmato nel marzo 2023 una dichiarazione congiunta dal titolo: "proteggere i lavoratori delle telecomunicazioni dalla violenza e dalle molestie". Un anno prima, nel marzo 2022, UNI Europa Finance aveva firmato la dichiarazione congiunta con i datori di lavoro europei del settore assicurativo su "Diversità, Inclusione e non discriminazione nel settore", contenente disposizioni speciali volte a combattere qualsiasi forma di discriminazione (comprese le molestie) e proteggere qualsiasi dipendente che ne sia stato vittima.

Per concludere, anche UNI Europa Graphical & Packaging ha adottato una Dichiarazione contro la violenza, le molestie e la discriminazione nel mondo del lavoro, in linea con le tre direttrici del progetto.

A livello operativo, UNI Europa ha organizzato workshop e sessioni con gli affiliati in diversi settori:

- UNI Commercio ha evidenziato (in un workshop di due giorni) la necessità di una risposta più forte da parte dei sindacati, di azioni congiunte e di un impegno da parte dei datori di lavoro per combattere la violenza e le molestie nel settore del commercio, nei negozi e negli altri esercizi commerciali.

- In UNI Europa gli affiliati del settore giochi si sono confrontati sulla promozione di azioni congiunte volte ad eliminare le pratiche negative, rafforzando il dialogo sociale ed implementando meccanismi di prevenzione appropriati.
- UNI Care Europe ha approvato una "mozione sulla lotta alla violenza e alle molestie sul lavoro", in occasione di una conferenza dedicata, in cui si è discusso di violenza e molestie subite dai lavoratori delle case di cura e dagli operatori di assistenza domiciliare.

Grazie ai workshop del progetto, sono stati condotti negoziati con i Casinò Partouche, per un general agreement sull'uguaglianza di genere e sulla violenza nel mondo del lavoro.

Mentre il progetto era in corso, nel marzo 2022 la Commissione Europea ha adottato una proposta legislativa per una direttiva sulla lotta alla violenza domestica e nei confronti delle donne.

UNI Europa ha accolto con favore la proposta della Commissione e ha lavorato insieme alla CES e alle federazioni sorelle al report del Parlamento Europeo. Sul tema, la posizione del Consiglio è molto diversa e i negoziati interistituzionali sono attualmente in corso.

La posizione votata del Parlamento Europeo, ha di fatto rafforzato la proposta della Commissione, introducendo un articolo sulla criminalizzazione dei reati di molestie sessuali nel mondo del lavoro.

Nel documento risulta potenziato il ruolo delle parti sociali e dei sindacati nella prevenzione e lotta alla violenza di genere in ambito lavorativo, così come si tiene conto della contrattazione collettiva e del ruolo cruciale dei sindacati in questo ambito, violenza domestica inclusa.

Si invitano inoltre gli Stati membri a garantire che le parti sociali siano in grado di negoziare collettivamente sulle misure da adottare sul luogo di lavoro per prevenire e affrontare tutte le forme di violenza di genere, fornire assistenza all'identificazione e al sostegno delle vittime e prevedere per i lavoratori che siano stati vittime di violenza di genere di richiedere accordi di lavoro flessibile a breve termine, la cui durata e le cui modalità saranno stabilite dagli Stati membri.

La relazione promuove nello specifico la contrattazione collettiva per affrontare la questione, indicando espressamente che i rappresentanti sindacali devono essere in grado di sostenere i lavoratori vittime di violenza di genere.

Il progetto congiunto del Dialogo Sociale Europeo si è concretizzato in 3 webinar, 6 tavole rotonde e 1 ricerca e nella conferenza finale, che si terrà a Parigi la seconda settimana di novembre 2023, ci sarà la presentazione dei risultati.

Le attività sono proseguite con la presentazione online di Marianne Takki (DG SANTE) sulla recente proposta della Commissione Europea su un nuovo approccio globale alla salute mentale.

Prima del COVID-19 i problemi di salute mentale interessavano circa 84 milioni di persone nell'UE e da allora queste cifre sono peggiorate. La pandemia ha esercitato ulteriori pressioni sulla salute mentale, in particolare tra i giovani e tra chi soffre di patologie mentali preesistenti. Per far fronte a tutto ciò, il 7 giugno 2023 la Commissione ha aggiunto un altro pilastro all'Unione Europea della salute: "un nuovo approccio globale alla salute mentale".

Questa impostazione rappresenta un passo importante per porre la salute mentale sullo stesso piano di quella fisica e per garantire un nuovo approccio intersettoriale a questi problemi. Con 20 iniziative e 1,23 miliardi di euro di finanziamenti, la Commissione aiuterà gli Stati membri a mettere al primo posto le persone e la loro salute mentale.

L'iniziativa risponde anche alle richieste del Parlamento Europeo e alla proposta presentata dai cittadini nel contesto della Conferenza sul futuro dell'Europa. Il costo della mancata azione per la salute mentale è significativo ed è destinato ad aumentare alla luce delle sfide globali associate ai cambiamenti sociali, politici e ambientali, all'aumento della digitalizzazione, alle pressioni economiche e ai mutamenti radicali nel mercato del lavoro. Si stima infatti che i costi totali afferenti ai problemi di salute mentale, che comprendono i costi

legati ai sistemi sanitari, ai programmi di sicurezza sociale, ma anche la minore occupazione e produttività dei lavoratori, ammontano a oltre il 4 % del PIL in tutti i paesi dell'Unione Europea, più di 600 miliardi di euro all'anno.

Come sopra evidenziato, ante Covid, i problemi di salute mentale interessavano già una persona su 6 nell'UE. Da allora la situazione si è ulteriormente aggravata a causa delle crisi senza precedenti verificatesi negli ultimi anni.

A fronte degli importanti cambiamenti tecnologici, ambientali e sociali che incidono sulla capacità delle persone di andare avanti, l'azione dell'UE nel settore della salute mentale si concentrerà sostanzialmente su tre principi guida:

- i) una prevenzione adeguata ed efficace;
- ii) l'accesso all'assistenza e alle cure sanitarie (specifiche per la salute mentale) di alta qualità e a prezzi sostenibili;
- iii) il reinserimento nella società in seguito alla ripresa.

Questo approccio globale osserva la salute mentale attraverso varie prospettive atte a riconoscere i molteplici fattori di rischio. In base a tale approccio le azioni concrete, in vari ambiti di intervento, saranno volte a:

- promuovere una buona salute mentale attraverso la prevenzione e l'individuazione precoce, anche mediante un'iniziativa europea per la prevenzione della depressione e dei suicidi, un codice europeo per la salute mentale e un rafforzamento della ricerca sulla salute del cervello;
- investire nella formazione e nello sviluppo di capacità che rafforzino la salute mentale e migliorino l'accesso alle cure e all'assistenza. Sono peraltro previsti programmi di formazione e di scambio per gli operatori del settore, nonché un sostegno tecnico alle riforme in materia di salute mentale a livello nazionale;
- garantire una buona salute mentale sul luogo di lavoro sensibilizzando sul tema e migliorando la prevenzione. Ciò avverrà ad esempio attraverso campagne di sensibilizzazione in tutta l'UE organizzate dall'Agenzia Europea per la Sicurezza e la Salute sul Lavoro (EU-OSHA) e una possibile futura iniziativa dell'UE sui rischi psicosociali in ambito lavorativo;
- proteggere i bambini e i giovani durante gli anni più vulnerabili e formativi, in un contesto di pressioni e sfide crescenti. Adottare misure quali, ad esempio, un kit di strumenti per la prevenzione dedicato ai bambini, così come fornire una migliore protezione online e sui social media;
- rivolgere l'attenzione ai gruppi vulnerabili fornendo un sostegno mirato a chi ne ha più bisogno, come gli anziani, le persone in situazioni economiche o sociali difficili e le popolazioni di migranti/rifugiati. Riceveranno speciale attenzione anche le popolazioni colpite da conflitti, compresi gli sfollati (in particolare i minori) provenienti dall'Ucraina e i bambini che hanno subito il trauma della guerra;
- dare l'esempio a livello internazionale sensibilizzando e fornendo un sostegno di qualità per la salute mentale nell'ambito delle emergenze umanitarie.

La giornata si è conclusa con la presentazione da parte di Marina Novellino, consulente Risorse Umane del gruppo assicurativo Nuernberger Versicherung, sulle Strategie HR poste in essere per attrarre lavoratori IT qualificati.